



IL SETTORE AGROALIMENTARE IN ONTARIO

L'Italia è il 4° paese fornitore del Canada per quanto riguarda il settore agroalimentare (dopo USA, Messico e Cina), ed il primo paese fornitore europeo. Il commercio agroalimentare tra Italia e Canada è infatti in continua crescita, in particolare in seguito all'entrata in vigore nel 2017 dell'accordo commerciale CETA (*Comprehensive Economic and Trade Agreement*), che ha portato a una serie di significative facilitazioni del commercio tra Italia e Canada, tra cui la rimozione dei dazi doganali.

La pandemia dovuta al Coronavirus Covid 19 non ha influito sui numeri delle importazioni, che hanno continuato a registrare dati in crescita e progressivamente in ascesa fino ai mesi più recenti. Nel 2022 l'export italiano in Canada nel settore agroalimentare si è attestato a quasi 1,5 miliardi di dollari statunitensi, pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Le esportazioni alimentari italiane in Canada hanno continuato a crescere costantemente a partire dalla pandemia di COVID e negli anni successivi. Oggi l'Italia si conferma per il mercato canadese quale primo fornitore d'olio d'oliva (con 96 milioni USD) e di formaggi (93 milioni USD).

I prodotti italiani più ricercati nel mercato canadese sono:

- Vino, con un forte incremento negli ultimi anni per spumanti brut al fianco dell'ormai conosciutissimo prosecco e con una crescente attenzione ad altri bianchi frizzanti.
- Formaggi, soprattutto freschi come Burrata, Mozzarella Di Bufala, Taleggio, Stracchino, Fiore Di Latte.
- Salumi, in particolare Prosciutto, Salame, Coppa e Pancetta.
- Prodotti da forno, in particolare Farina "00" per fare la vera Pizza Napoletana (Pizza Verace), insieme alla Pinsa.
- Prodotti sani come pasta senza glutine, prodotti naturali senza additivi chimici, prodotti senza zucchero e prodotti ricchi di proteine.
- Prodotti muniti del marchio "DOP", ad indicare la loro produzione in Italia
- Prodotti certificati e genuini come Prosciutto di Parma, Pomodoro San Marzano, Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Pecorino Romano, Asiago etc.

La provincia dell'Ontario rimane di gran lunga quella più interessata dal settore dell'import/export, occupando al suo interno quasi la metà della quota di mercato nazionale. Di seguito una breve analisi dei segmenti più importanti.

• IL VINO E GLI ALCOLICI

Il settore prominente è quello del vino e degli alcolici che da solo conta per quasi 640 milioni di USD (498 dei quali di solo vino). Rimane da considerare che le bevande alcoliche devono essere importate in Canada tramite l'ente governativo per i liquori nella Provincia in cui il prodotto sarà venduto o consumato. In generale, gli esportatori devono avere i loro prodotti "elencati" dall'agenzia di controllo dei liquori in ciascuna provincia individualmente. L'Agenza inoltre funge da importatore di riferimento ed insieme all'agente registrato coordina l'importazione del prodotto. Nella maggior parte delle province, è necessario disporre di un



agente locale registrato che possa aiutare a ottenere necessarie autorizzazioni. Gli agenti ottengono anche le approvazioni delle etichette e qualsiasi altro problema per conto dell'esportatore.

Per quanto riguarda il settore vinicolo, insieme a Francia e Stati Uniti, l'Italia si trova al momento come uno dei principali paesi nella lista di import canadese, con una quota di mercato attorno al 20% del totale e una forte crescita nel recente periodo. Il settore rimane uno dei più rilevanti per l'export italiano, in quanto il Canada rimane al momento il quarto paese importatore al mondo.

- **CEREALI, FARINE E AMIDI**

Il secondo settore in termini di volume e valore è quello dei cereali, farine e amidi il quale si attesta a 151 milioni di USD con paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili in primo piano a circa 80 milioni, seguito da pane, lieviti e farine che si attestano sui 65 milioni. Il mercato della pasta in Canada era pari a 418,00 milioni di dollari (calcolati in prezzi al dettaglio) nel 2015. Si prevede che entro il 2025 il mercato della pasta in Canada raggiungerà i 367,16 milioni di dollari (in prezzi al dettaglio) con una diminuzione di -1,30 % annuo per il periodo 2020-2024.

I consumatori sono sempre più alla ricerca di opzioni sane per uno stile di vita migliore. Seguendo questa tendenza, si prevede che sempre più persone porranno maggiore attenzione alla quantità di glutine, per esempio, il che aumenterà la domanda di prodotti più arricchiti di proteine nei prossimi due anni, tra cui riso e pasta senza glutine, spaghetti di grano saraceno, spaghetti di riso, pasta di riso integrale e pasta di mais. Inoltre, le tendenze dei consumatori si stanno orientando verso paste più artigianali, trafilate al bronzo, prodotte in quantità inferiori e con lunghi periodi di essiccazione. Infine, i consumatori chiedono sempre di più paste ripiene pronte.

- **OLI VEGETALI E GRASSI ANIMALI**

Al terzo posto troviamo gli olii vegetali ed i grassi animali, dove a farla da padrone è ovviamente l'olio d'oliva in tutte le sue declinazioni, seguito dagli olii di semi. Per il Canada, l'Italia rappresenta il primo paese per valore di import di olio di oliva (secondo in volume dopo la Spagna). Secondo i dati ISTAT, il paese copre invece il sesto posto nella lista export italiana con il 4,5% del totale delle esportazioni. Il totale del segmento è di quasi 115 milioni di USD (96,5 per l'olio d'oliva e 12,7 per quello di semi), e la domanda è da anni in costante crescita.

- **PRODOTTI CASEARI, LATTE, UOVA E MIELE**

Un discorso a parte va fatto per i prodotti caseari: le importazioni di formaggio in Canada, infatti, sono soggette a controlli ai sensi dell'EIPA (*Export and Import Permits Act*) canadese. Di conseguenza, per le spedizioni di formaggio in Canada è necessario un permesso di importazione rilasciato da Global Affairs Canada.

In base all'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra il Canada e l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri, il Canada ha accettato di stabilire un contingente tariffario (TRQ) di



16.000.000 di chilogrammi per i formaggi dell'UE. Ogni anno il 10% di questa quantità viene riservata per coloro che sono considerati "new entry" sul mercato. I permessi di importazione per le spedizioni di formaggi destinati al mercato canadese sono rilasciati ai titolari di assegnazioni nell'ambito del contingente tariffario CETA per formaggi di tutti i tipi, amministrato da Global Affairs Canada.

Il Canada importa formaggio principalmente da: Italia (USD 92,7 milioni), Stati Uniti (91,5 milioni), Francia (60,7 milioni), Svizzera (27,7 milioni) e Paesi Bassi (24 milioni). I mercati di importazione in più rapida crescita tra il 2020 e il 2021 sono stati: Stati Uniti (17,9 milioni), Italia (16,1 milioni) e Grecia (8,55 milioni). Una nota va infine riservata al miele, il quale viene importato dall'Italia per un complessivo valore di circa 860mila dollari nel 2022 dopo aver raggiunto un picco di un quarto di milione nel 2020.

PREPARAZIONI ALIMENTARI A BASE DI VERDURE, FRUTTA E NOCI

In questo segmento (che ha un valore totale di 77,5 milioni USD) oltre il 52% del mercato (39 milioni) è rappresentato dai pomodori (pelati, passate, etc.), seguiti col 22% da altri ortaggi conservati non sott'aceto e non surgelati.

Da porre l'accento sull'andamento delle tendenze dei consumatori: cinque anni fa, si sarebbero importati principalmente pomodori pelati interi in latta. Ora, invece, il Canada importa dall'Italia principalmente la "Passata" (pomodori passati), o sughi già pronti per condire la pasta.

Per altri prodotti vedere la tabella qui sotto:

Canada Importazioni dall'Italia	Valore in 000 di USD
Bevande, liquori e aceto	636.010,00
Cereali, farine, amidi, preparati e prodotti a base di latte	151.620,00
Grassi e oli animali, vegetali, prodotti di scissione	114.430,00
Latticini, uova, miele, prodotti commestibili	106.820,00
Preparazioni alimentari a base di verdure, frutta e noci	77.450,00
Cacao e preparati a base di cacao	72.130,00
Caffè, tè, mate e spezie	65.150,00
Carne e frattaglie commestibili	64.840,00
Preparazioni di carne, pesce e frutti di mare	62.760,00
Varie preparazioni commestibili	50.900,00
Frutta commestibile, noci, scorze di agrumi, meloni	26.740,00
Prodotti della macinazione, malto, amidi, inulina, glutine di frumento	10.490,00
Zuccheri e dolciumi	9.040,00
Semi oleosi, frutti oleatici, grano, semi, frutti	5.790,00
Cereali	4.260,00
Albuminoidi, amidi modificati, colle, enzimi	3.940,00
Verdure commestibili e alcune radici e tuberi	3.590,00
Pesci, crostacei, molluschi, invertebrati acquatici	0,10
TOTALE	1.461.620,10

*Valori all'anno 2022. Fonte United Nations COMTRADE database on international trade



TENDENZE DEL CONSUMATORE MEDIO

È ormai assodato che il consumatore medio canadese preferisce sempre più prodotti pronti da mangiare. Un esempio è dato dalla pasta dove la crescita maggiore negli ultimi anni è stata registrata dalla pasta ripiena che si può scongelare e cuocere in meno di 5 minuti.

In questo processo di cambiamento delle preferenze dei consumatori, va anche considerato il fatto che i consumatori sono meglio informati grazie all'accesso ai social media/internet e alle possibilità di viaggio che esistono oggi. Consumatori più informati e consapevoli chiederanno di avere accesso a prelibatezze italiane locali che sarebbero state considerate molto ricercate da cinque a dieci anni fa.

I dati mostrano inoltre che i consumatori cercano sempre più garanzie di sostenibilità nei prodotti che acquistano. In particolare, richiedono informazioni sulle certificazioni sul benessere degli animali e sulle misure di sostenibilità in atto negli stabilimenti agroalimentari per proteggere e preservare l'ambiente.

Una sempre maggiore attenzione, viene prestata alla natura sostenibile degli imballaggi per tutti i prodotti importati.

IL SURGELATO

Particolare attenzione va infine posta sulla catena logistica del freddo che negli ultimi tempi sta diventando fondamentale per l'importazione di prodotti di nicchia o di gamma medio alta.

Secondo i dati sull'esportazione di Volza, le spedizioni di alimenti surgelati dall'Italia nel 2022 si sono attestate a più di 17mila, attraverso 91 esportatori italiani per 111 acquirenti. L'Italia esporta la maggior parte dei suoi alimenti surgelati negli Stati Uniti, in Francia e in Spagna, oltre ad essere il terzo esportatore mondiale di alimenti surgelati. I primi 3 esportatori di alimenti surgelati sono infatti l'India con 233.383 spedizioni, seguita dagli Stati Uniti con 27.399. Secondo gli stessi dati, le spedizioni di importazione di alimenti surgelati in Canada si sono attestate a 10,9 mila, da parte di 98 importatori canadesi e 85 fornitori.

Il Canada importa la maggior parte dei suoi alimenti surgelati da India, Polonia e Pakistan. L'Italia al momento non ha raggiunto una posizione principale, ma la tendenza sta velocemente cambiando sia per il consumatore medio, sia nel campo della ristorazione.